



Franciscans International

A voice at the United Nations



Franciscans International

Relazione Annuale 2023

Nota tipografica

Franciscans International: 37-39 Rue de Vermont, P. O. Box 104, CH-1211 Ginevra 20, Svizzera,
+41 22 7 79 40 10, geneva@franciscansinternational.org

Grafica:  **meinhardt** Verlag und Agentur, Friedensstraße 9, 65510 Idstein, Germania,
T +49 61 26 9 53 63-0, info@meinhardt.info

Traduzione di Laura Monti, piazza Ermete Novelli 8, 20129 Milano (MI), Italia,
+39 348 2263953 lauramonti61@gmail.com

Cover photo: © Alejandra Conde del rifugio francescano per i migranti La72 insieme a
frate René Flores OFM e frate Daniel Blanco OFM fuori dall'ONU a Ginevra

Franciscans International Relazione Annuale 2023

Introduzione

Lettera del Presidente	4
Lettera del Direttore Esecutivo	5
Il 2023 in cifre	6
Informazioni su Franciscans International	9

L'advocacy nel 2023

Prenderci cura del pianeta	12
Popolazioni indigene, imprese e diritti umani	14
Migrazione ed evacuazione	17
Mettere fine all'impunità	20

Novità per il 2023

22

Programmi regionali

Africa	24
Americhe	26
Asia-Pacifico	28
Europa	30

Relazione finanziaria

32

Aiutaci a proteggere la dignità umana e l'ambiente

33

Lo staff

34

Il Consiglio di Amministrazione Internazionale

35



/ Lettera del Presidente /

A nome di Franciscans International e del Consiglio di Amministrazione Internazionale (IBD), sono lieto di presentare il rapporto annuale sulla nostra attività in difesa dei diritti e della dignità di ogni persona e per la cura del creato, un'attività che si svolge secondo due modalità distinte, ma che si intersecano tra loro. In primo luogo, collaboriamo con i membri della famiglia francescana che vivono e lavorano presso le popolazioni e le comunità più emarginate, traducendo queste esperienze di prima mano in un linguaggio capace di stimolare un'azione a livello internazionale. In secondo luogo, insieme ad altre organizzazioni per la tutela dei diritti umani sfruttiamo i punti di forza complementari per promuovere il bene comune presso le Nazioni Unite.

In particolare, riteniamo fondamentale collaborare con i gruppi francescani per la Giustizia, la Pace e l'Integrità del Creato e i loro partner locali impegnati nei diversi continenti in cui i Francescani sono presenti, lasciandoci guidare dai principi etici e spirituali di San Francesco e Santa Chiara d'Assisi rispetto all'assoluta dignità e bontà di tutte le cose, umane e naturali.

La raccolta fondi è sempre importante e siamo estremamente grati ai nostri donatori per la loro fiducia. Il vostro sostegno ci permette di portare avanti l'opera che ci è stata affidata dalla Conferenza della Famiglia Francescana. FI è la vostra organizzazione, che rappresenta l'insieme dei vostri valori a livello internazionale e sostiene i membri della famiglia francescana che operano sul territorio per dispensare amore e cure e per difendere la dignità di tutti. FI è la vostra organizzazione che trasmette il messaggio di San Francesco e Santa Chiara a un mondo in cui la pace è diventata un bene raro, e in cui il rispetto per l'ambiente è sempre più ostacolato. FI ha bisogno di tutto il vostro sostegno - morale, finanziario e spirituale.

Nell'organizzare le celebrazioni per il centenario legato a S. Francesco - La Verna e le stimmate (1224) – ricordiamoci di questo profondo impegno verso gli emarginati e di quanto la comunità umana e l'ambiente naturale siano interconnessi. Continuiamo a collaborare e a riunire le nostre preghiere, i nostri sforzi e le nostre risorse per trasmettere i messaggi di San Francesco tramite un'azione collettiva. Il nostro obiettivo è da sempre un mondo più giusto, umano e sostenibile, in cui tutte le creature di Dio possano prosperare.

Fraternamente vostro nel nome di San Francesco,

Frate Michael Perry OFM
Presidente del Consiglio di Amministrazione Internazionale

/ Lettera del Direttore Esecutivo /



Con fatica e umiltà, mi trovo qui a Ginevra a svolgere la procedura di nomina e insediamento, gestendo nel contempo le consuete necessità quotidiane dell'organizzazione. Grazie all'attività di advocacy, il mio predecessore Markus Heinze OFM è riuscito a ottenere ancora più rispetto per Franciscans International da parte delle Nazioni Unite e ha lasciato l'organizzazione in condizioni di solidità e sostenibilità. Gli siamo estremamente grati per la sua dedizione e la sua guida negli ultimi dodici anni.

Sono diventato più sensibile rispetto a coloro ai quali è rivolta la nostra attività di advocacy e a coloro che attirano la nostra attenzione sui loro problemi: le sorelle e i fratelli francescani che talvolta si trovano a operare in situazioni di difficoltà, pericolo e profonda tristezza, in collaborazione con altri promotori dei diritti, della giustizia e della dignità per tutti e malgrado i cambiamenti, gli obiettivi e gli orientamenti strategici interni, con la speranza che FI resti sempre la stessa. Lavoriamo costantemente con i Francescani a nome dei soggetti più emarginati per favorire la giustizia, la pace e la protezione dell'ambiente a livello nazionale e internazionale.

L'obiettivo fondamentale è guardare avanti e aumentare la capacità con la creazione, a partire dalla metà del 2023, di un nuovo programma regionale per contrastare le violazioni dei diritti umani in Europa, attraverso la mappatura di partner e problemi di migrazione nell'intero continente. Il 2024 sarà un anno impegnativo per finalizzare la strategia, i piani di lavoro e i budget per questa nuova regione che FI si troverà a servire. Siamo consapevoli che il nostro lavoro non è una via a senso unico verso l'ONU, ma comporta che le decisioni di quest'ultima si traducano in solide strategie in collaborazione con i Francescani e altri partner sul territorio.

I team di Ginevra e New York riconoscono e apprezzano il costante sostegno che deriva dall'opera di FI con generose donazioni di tempo e risorse e, in particolare, con una rete globale di Francescani che pregano con costanza e operano insieme ai soggetti più emarginati e a loro nome. Voi costituite l'altra parte del team di FI, senza la quale non potremmo fare nulla.

Il nostro impegno ad alimentare e intensificare questa collaborazione si riflette nel piano strategico 2021-2024, che sarà riveduto e aggiornato quest'anno e che costituisce il fondamento per continuare ad affrontare i problemi nazionali, regionali e globali legati ai diritti umani.

Auspico che si possa lavorare insieme per un mondo migliore, in cui a tutte le persone sia offerta la possibilità di vivere una vita sana e proficua, in cui il sogno della giustizia per tutti diventi realtà e in cui si dimostri la vera compassione di Dio.

Un saluto fraterno

Blair Matheson TSSF
Direttore Esecutivo

/ Il 2023 in cifre /

Responsabilizzare

Influenzare

Più di **800** 
membri della Famiglia Francescana
hanno partecipato a 17 raduni

4 
consultazioni a livello
nazionale

165 
Francescani e altri partner hanno
beneficiato delle attività di capacity/
strategy building

20 
Francescani e altri partner hanno
svolto attività di advocacy presso
le Nazioni Unite

20 
eventi e conferenze di
advocacy

57 
interventi e presentazioni
sull'advocacy alle Nazioni Unite

11 
documenti consultivi delle
nazioni Unite influenzati

il **72%** 
delle raccomandazioni di FI incluse nei
rapporti delle Nazioni Unite

*Richiamare
l'attenzione*

*Prevenire ulteriori
violazioni*

*Esercitare pressione
per il cambiamento*

/ I nostri argomenti d'interesse /



Giustizia
ambientale



Industrie
estrattive



Difensori dei
diritti umani



Popolazioni
Indigene



Pace e conflitti



Libertà di associazione ed
espressione pacifica



Gruppi
emarginati

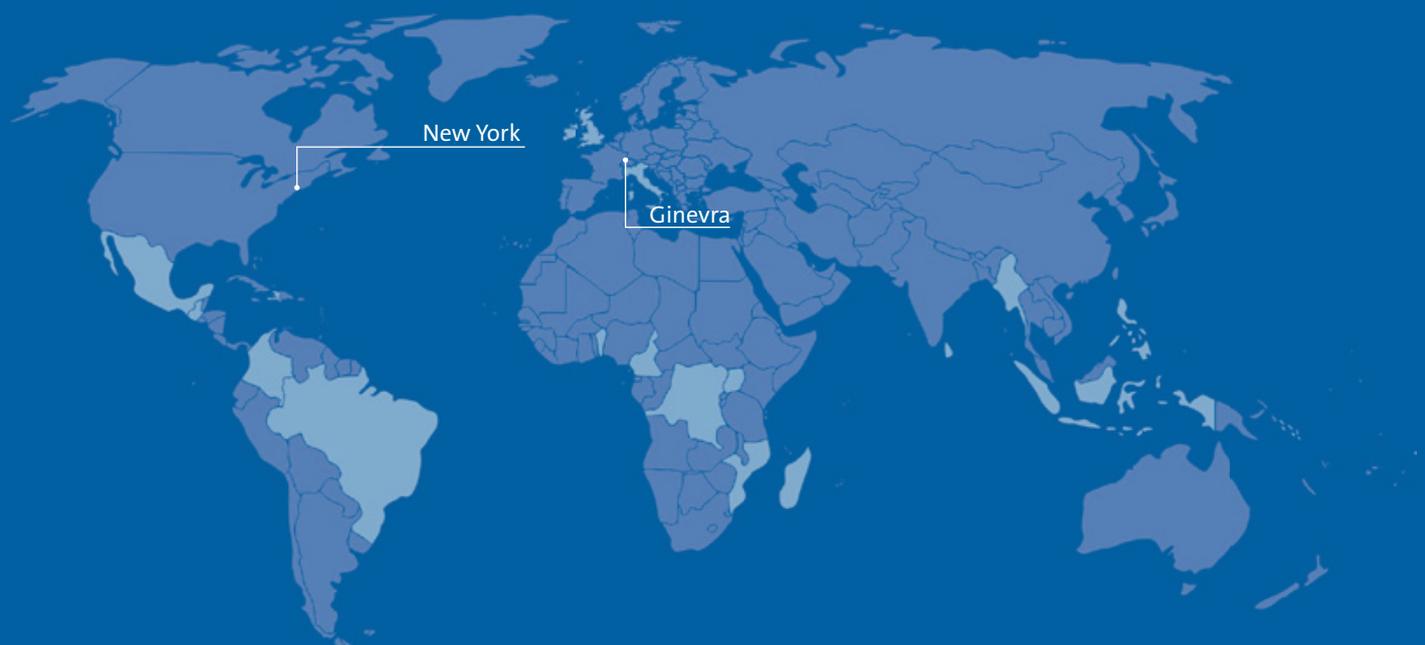


Migrazione ed
evacuazione



Diritto all'acqua e ai
servizi igienici

/ Dove operiamo /



01:00



URUGUAY

/ Informazioni su Franciscans International /

Franciscans International è un'organizzazione non governativa con Stato Generale Consultivo presso il Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite. Al centro della nostra missione sta la fede nella dignità di tutte le persone, che si esprime nel nostro impegno a tutelare e preservare i diritti umani e l'ambiente.

Dalla nostra costituzione nel 1989, svolgiamo un'attività di advocacy insieme ai Francescani e a loro nome per prevenire, denunciare e affrontare le violazioni dei diritti umani tramite l'uso strategico delle procedure e dei meccanismi delle Nazioni Unite. Lo facciamo portando all'attenzione delle autorità di regolamentazione internazionali i casi di discriminazione e violenza perpetrata ai danni di persone e gruppi emarginati e influenzando di conseguenza i processi decisionali e normativi dell'ONU in merito a varie questioni e paesi.

Seguendo la loro spiritualità e i valori fondati sulla semplicità, la fratellanza, la pace e la cura del creato, i Francescani vivono e lavorano spesso con gruppi e persone svantaggiate, ne conquistano la fiducia e condividono i loro timori. Così facendo, molti Francescani operano come difensori dei diritti umani, e FI diventa la loro voce all'ONU.

Attraverso le sedi di Ginevra e New York, FI opera con il patrocinio della Conferenza della Famiglia Franciscana (CFF), che rappresenta i vari rami della Famiglia Franciscana. I Ministri Generali dell'Ordine dei Frati Minori (OFM), i Conventuali (OFMConv), i Cappuccini (OFMCap), il Terzo Ordine Regolare (TOR), l'Ordine Franciscano Secolare (OFS) e il Presidente della Conferenza Internazionale Franciscana delle Sorelle e dei Fratelli del Terzo Ordine Regolare (IFC-TOR), unitamente al Consiglio di Amministrazione Internazionale, che include anche un rappresentante della Società Anglicana di San Francesco, collaborano con lo staff di FI affinché l'organizzazione sostenga e mantenga l'impegno della Famiglia Franciscana verso la giustizia e la pace in tutto il mondo.

/ L'advocacy nel 2023 /

Nel corso del 2023, Franciscans International ha proseguito la sua attività di tutela dei diritti umani, rivolgendo la propria attenzione a vari problemi presenti in quattro continenti. Questo impegno è guidato dai bisogni delle sorelle e dei fratelli francescani e dalle particolari difficoltà a cui assistono sul territorio, ma si interseca chiaramente con altre questioni. Le cause alla radice dei problemi legati ai diritti umani hanno spesso un carattere globale o riecheggiano le esperienze di altre comunità in altre parti del mondo. Con questa consapevolezza, le Nazioni Unite (ONU) restano la sede e il sistema principale per tutelare e promuovere i diritti umani a 360 gradi.



Alcuni membri della Coalizione Globale ricevono il Premio dell'ONU per i Diritti Umani a New York
© Franciscans International

La nostra attività si è svolta nel corso di un anno nel quale abbiamo assistito a minacce alla pace globale e a crescenti difficoltà nel dialogo tra parti avverse, mentre il diritto internazionale è stato messo in secondo piano rispetto alle considerazioni politiche. Eppure spesso i diritti umani sono alla base di questi scambi. Nel 2023 abbiamo pertanto portato avanti attivamente il nostro impegno a responsabilizzare i governi in maniera produttiva e, cercando di attenerci ai valori incorporati nella Dichiarazione Universale, di cui nel 2023 abbiamo celebrato il 75° anniversario, e continuando a batterci per un mondo più equo e più giusto.



“Dopo tanti anni, penso che la gente spera ancora nelle generazioni future, anche se i fiumi si stanno prosciugando e il clima si fa sempre più caldo. Molti hanno studiato e conoscono gli effetti del cambiamento climatico, dell’industria del legname, dell’industria estrattiva – di tutto.”

Worrick Marako SSF

Prenderci cura del pianeta

I Francescani sono tra coloro che si sono impegnati a cercare di rimuovere o mitigare gli effetti diffusi del cambiamento climatico e del degrado ambientale. Il 2023 ha battuto un nuovo record come anno più caldo mai misurato e i rischi per il nostro pianeta sono evidenti. Nelle Isole Salomone, sorelle e fratelli si rifiutano di assistere alle numerose ripercussioni dell’industria del legname sulle loro comunità senza agire per responsabilizzare il governo. Analogamente, alcuni gruppi di Francescani sostengono le persone in movimento in Mozambico, Madagascar e America Centrale, costrette a evacuare da siccità e altri eventi atmosferici estremi, e hanno riferito i loro timori e i loro appelli per un’azione globale decisiva alle Nazioni Unite.

Negli ultimi anni, il diritto umano a un ambiente pulito, salubre e sostenibile costituisce un fondamento del nostro lavoro volto a stimolare la cura per la nostra casa comune e nel 2023 alcuni di questi sforzi collettivi sono stati riconosciuti ai massimi livelli dell’ONU. Franciscans International è fiera di fare parte di una Coalizione Globale variegata, che in luglio 2022 ha ricevuto il prestigioso Premio dell’ONU per i Diritti Umani per la sua attività di advocacy volta al riconoscimento del diritto umano a un ambiente salubre da parte dell’Assemblea Generale dell’ONU. Il premio è un segnale forte a sostegno dell’azione collettiva della società civile e sottolinea le potenzialità del diritto a un ambiente salubre come via verso la realizzazione di politiche ambientali più solide.

Sfruttando questo slancio, FI continua a operare con l’obiettivo della piena operatività del diritto a un ambiente salubre, anche fornendo nuovi strumenti a coloro che si occupano di questioni ambientali a livello territoriale. Parallelamente alla cerimonia di consegna del Premio per i Diritti Umani, alcuni membri della Coalizione Globale hanno organizzato un evento con diplomatici, esperti dell’ONU e rappresentanti della società civile per esaminare i prossimi passi. In dicembre 2023 FI ha inoltre organizzato una consultazione con Francescani, rappresentanti sul territorio e altri esperti per rilevare eventuali carenze informative, valutare vari casi pratici e discutere di come si possa utilizzare questo diritto da poco riconosciuto per responsabilizzare i governi. I risultati costituiranno la base per una nuova guida pratica all’attuazione del diritto a un ambiente salubre, che FI intende pubblicare nel 2024.

Le sfide che portano alla realizzazione del diritto all’acqua e ai servizi igienici sono strettamente legate al diritto a un ambiente salubre. In marzo FI ha partecipato alla Conferenza ONU sull’Acqua a New York, sponsorizzando tre eventi collaterali che hanno richiamato rappresentanti del territorio ed esperti di diritti umani per evidenziare i collegamenti tra il diritto all’acqua e il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals, SDG) previsti per il 2030. Nell’ambito del Gruppo Attività Estrattive, FI ha contribuito a un aggiornamento della sua Guida all’Acqua del 2015 evidenziando, in questo contesto, le tensioni a cui è sottoposto il diritto all’acqua e ai servizi igienici a causa della crisi climatica e, sempre di più, delle attività delle imprese e delle grandi corporazioni.

In termini più generali, FI ha portato all'attenzione di vari meccanismi dell'ONU gli effetti negativi delle crisi ambientali sui diritti umani, sia nei suoi interventi e nelle sue presentazioni, sia ai margini delle sedute dell'ONU sul tema. Ad esempio, durante la 28a Conferenza ONU sul Clima (COP28) a Dubai, FI ha collaborato all'organizzazione del Dialogo Interreligioso Talanoa e di un prestigioso evento sull'attuazione del diritto a un ambiente salubre, affrontando nel contempo gli effetti del cambiamento climatico sui bambini.



Popolazioni Indigene, imprese e diritti umani

Grazie agli esperti dell'ONU, si fa sempre più chiaro come le attività delle imprese - soprattutto di quelle che operano a livello transnazionale - siano tra le principali cause della violazione dei diritti umani. Tuttavia, vari fattori concomitanti, quali interessi finanziari, promesse di sviluppo economico, scarsa sorveglianza e variabilità delle giurisdizioni, rendono difficile adottare meccanismi solidi capaci di prevenire queste violazioni o di responsabilizzare le imprese laddove si verificano. Franciscans International mira ad affrontare queste sfide attirando l'attenzione dell'ONU su casi concreti di violazione ed è inoltre costantemente impegnata nelle trattative in corso in merito a un nuovo strumento legalmente vincolante che governi le attività delle imprese nel rispetto della legge internazionale sui diritti umani.

La nona seduta di questo gruppo di lavoro intergovernativo aperto (intergovernmental working group, IGWG) si è svolta in ottobre 2023. Durante le trattative, FI ha effettuato vari interventi, sia direttamente sia come membro di varie coalizioni della società civile, per fornire contributi tecnici, invocando un linguaggio robusto per creare strumenti a beneficio delle comunità colpite. Nonostante siano emerse questioni e tentativi procedurali di far deragliare il processo, è stato incoraggiante vedere il profondo coinvolgimento degli Stati Membri dell'ONU, inclusi alcuni di quelli che in precedenza non avevano partecipato alle trattative.

L'impegno di FI durante le sedute dell'IGWG e dell'ONU è costantemente informato dall'opera dei partner sul territorio. Nell'ambito di uno sforzo più ampio volto ad attirare l'attenzione sul rischio concreto derivante dalle attività delle imprese tramite vari meccanismi dell'ONU per i diritti umani, abbiamo invitato alla seduta dell'IGWG del 2023 una suora francescana, che ha portato una testimonianza sul ruolo dello sfruttamento del gas naturale nello scoppio di violenti conflitti nel Mozambico settentrionale. Analogamente, durante la 52a seduta del Consiglio per i Diritti Umani, abbiamo accolto dal Brasile il Vescovo Vicente Ferreira, che assiste le vittime di un catastrofico incidente minerario a Brumadinho nella loro lotta per il risarcimento dei danni causati alle persone e all'ambiente. Con tre presentazioni alle Procedure Speciali, FI ha inoltre sollevato alcuni casi legati a imprese e diritti umani.

“Non sono venuti qui per finanziare scuole, strade o cliniche. Sono venuti solo per prendersi il legname e andarsene.”

Andrew Thada TSSF

In termini più ampi, con le sue presentazioni e i suoi interventi FI mira a far sì che le informazioni comunicate dalle sorelle e dai fratelli francescani sul territorio raggiungano gli organi decisionali dell'ONU, sollevando varie questioni riguardanti, ad esempio, la Colombia e la Repubblica Democratica del Congo. In seguito ad alcune missioni d'inchiesta svolte nel 2022, abbiamo inoltre diffuso due nuove pubblicazioni che documentano l'impatto dell'industria del legname sui diritti umani nelle Isole Salomone e i legami tra lo sfruttamento del gas naturale e il violento conflitto in corso in Mozambico.

Le comunità indigene, in particolare, sono a rischio di violazioni, come la confisca dei terreni, da parte delle industrie estrattive e altri grandi progetti che non ne rispettano il diritto a un preventivo consenso libero e informato. La contaminazione dell'acqua potabile, il degrado ambientale, la perdita di mezzi di sostentamento, i problemi di salute e le evacuazioni sono problemi ricorrenti documentati da FI.

Abbiamo partecipato al Forum Permanente dell'ONU sulle Questioni Indigene a New York e sollevato insieme a controparti interessate alcune questioni che riguardano le minacce alle terre degli Indigeni da parte delle imprese e del cambiamento climatico. Ci siamo inoltre avvalsi del Consiglio per i Diritti Umani, della Revisione Periodica Universale e degli Organi dei Trattati per sollevare la questione della militarizzazione delle terre indigene in Guatemala e Indonesia, a sua volta legata a violazioni dei diritti umani quali le sparizioni forzate e le uccisioni stragiudiziali.



Nikte Caal: “Non possiamo limitarci a osservare.”

“Dopo il dirottamento dei nostri fiumi sacri, l’ambiente è profondamente cambiato,” afferma Nikte Caal, giovane attivista indigena. “La biodiversità e gli ecosistemi preesistenti sono stati distrutti.” A soli sedici anni, Nikte ha preso posizione contro lo sviluppo di tre progetti idroelettrici sui fiumi Cahabón e Oxec in Guatemala. Per Nikte e altri indigeni Q’eqchi, questi fiumi non sono solo fonti di cibo e acqua, ma hanno anche una valenza sacra nella loro cosmologia.



La famiglia di Nikte è stata tra le più attive nell’opporsi alle dighe. Suo padre, Bernardo Caal Xol, ha intentato una causa a nome dei Q’eqchi presso la Corte Suprema di Giustizia, affermando che la costruzione viola il loro diritto alla vita, a un ambiente salubre e all’accesso all’acqua, ma ha pagato caro questo attivismo: è infatti stato preso di mira con una campagna di diffamazione e, alla fine, incarcerato.

“Quando i nostri padri e le nostre madri osano difendere i nostri fiumi, sono incriminati e ingiustamente incarcerati. Per quattro anni e due mesi non ho potuto abbracciare mio padre, perché hanno inventato accuse contro di lui. Il sistema di giustizia corrotto ha arrestato mio padre senza alcuna prova,” racconta Nikte. “Questa è la storia di molte ragazze nel mio paese.”

Con l’assistenza di Franciscans International, Nikte si è rivolta a un comitato di diplomatici ed esperti presso l’ONU a Ginevra per sostenere l’attivismo di suo padre, chiedendo che il suo governo rispetti gli obblighi internazionali e ottenga il consenso delle comunità Q’eqchi interessate prima di continuare a costruire. “Non possiamo limitarci a osservare la distruzione del nostro ambiente,” ha detto al comitato. “Dobbiamo informarci su quanto sta accadendo e agire.”

*Riunione dei rappresentanti degli
Indigeni presso la sede di
FI a New York*

© Franciscans International





Suor Hedwig: “Stanno morendo persone che avrebbero potuto essere salvate”

Oltre 6.000 persone sono state uccise in Camerun dal 2017 nel conflitto tra forze di governo e gruppi separatisti della minoranza anglofona. Centinaia di migliaia di persone sono state costrette a evacuare a causa dei combattimenti. A Kumbo, una delle località in cui il fuoco incrociato ha colpito i civili, Suor Hedwig e le Sorelle Terziarie di San Francesco forniscono costante assistenza pastorale e medica.

“La nostra opera pastorale prevede che si aiutino persone disabili. Abbiamo un centro specializzato in cui le accogliamo e, nei casi in cui non ci possano raggiungere, cerchiamo almeno d’insegnare alle famiglie come prendersi cura di loro,” spiega Suor Hedwig. In totale, le sorelle forniscono assistenza medica in 21 località, incluso il più grande centro cardiologico dell’Africa Centrale. Tuttavia, a causa del conflitto, varie strutture sono state costrette a chiudere e altre versano in grave difficoltà. I combattimenti e i blocchi stradali impediscono alle sorelle di raggiungere i feriti. “Stanno morendo persone che avrebbero potuto essere salvate,” dice Suor Hedwig.

Le sorelle non entrano nelle questioni politiche e forniscono assistenza medica e protezione in maniera imparziale a chiunque si rechi in ospedale. Ma Suor Hedwig è anche ben consapevole dei pericoli insiti nel suo lavoro, derivanti dai continui attacchi al personale medico e alle strutture. Altri obiettivi sono scuole e operatori umanitari, in violazione del diritto internazionale. Malgrado ciò, lei va avanti: “Penso che la mia chiamata come suora francescana preveda che faccia tutto ciò che posso affinché le cose cambino.”

Nel 2023, grazie al sostegno di Franciscans International, Suor Hedwig si è recata alle Nazioni Unite per sensibilizzare in merito alla situazione nel Camerun, finora oggetto di scarsa attenzione. “Mi rivolgo alla comunità internazionale affinché aiuti i nostri leader a riconciliarsi e mediare,” afferma. “Se riusciamo a far sì che s’incontrino e valutino che cosa si può fare per risolvere la situazione, potremo ottenere la pace.”



Alcuni Francescani in Guatemala partecipano a una protesta per attirare l'attenzione sulle violazioni ai danni dei migranti

© Franciscan Network for Migrants

Migrazione ed evacuazione

Numerosi fattori in tutto il mondo, tra cui estrema povertà, persecuzione e insicurezza, favoriscono l'aumento delle migrazioni internazionali e dello sfollamento interno. Nel contempo, il cambiamento climatico è diventato un "moltiplicatore di minacce" e ha peggiorato le vulnerabilità già presenti creandone di nuove. Ad esempio, l'incostanza del tempo nel "Corridoio Secco" dell'America Centrale ha causato una devastazione delle colture, gettando le persone in uno stato d'insicurezza alimentare acuta e provocando evacuazioni. Nondimeno, nel contesto delle evacuazioni indotte dal clima continuano a mancare adeguati meccanismi internazionali di protezione. Per meglio comprendere questi problemi, FI ha collaborato all'organizzazione di una serie di consultazioni su diritti umani e cambiamento climatico con le comunità interessate e con il Relatore Speciale dell'ONU, a cui hanno fatto seguito una presentazione del Relatore Speciale e due eventi collaterali al Consiglio per i Diritti Umani volti a sensibilizzare maggiormente sulle questioni.

Portando avanti il suo impegno passato nelle Americhe, FI ha stimolato ulteriormente la capacità della Rete Francescana per i Migranti (Franciscan Network for Migrants, FNM) promuovendo corsi di formazione sull'advocacy internazionale per i diritti umani e la documentazione, anche durante l'assemblea annuale a El Salvador. Ha inoltre coadiuvato la FNM nello sviluppo di nuovi strumenti digitali per centralizzare i dati sulle violazioni dei diritti umani, migliorando in tal modo la documentazione di questi abusi. Sulla base delle informazioni raccolte a livello territoriale, per mezzo di dichiarazioni e presentazioni all'ONU FI ha sollevato alcune questioni critiche, come la regolarizzazione e la protezione dei migranti, diffondendo nel contempo strumenti visivi per far conoscere questi problemi.

FI ha inoltre attirato l'attenzione sulla situazione degli sfollati interni (internally displaced persons, IDP), costretti a fuggire dalle loro case per sottrarsi alla violenza dei conflitti armati, spesso trascurati, in Mozambico e Papua Occidentale. FI ha invitato alcuni partner sul territorio a fornire testimonianze di prima mano all'ONU, che sottolineano la grave carenza di cibo, di acqua potabile e di accesso all'assistenza sanitaria di cui soffrono gli sfollati. A livello nazionale e internazionale, ha proposto raccomandazioni concrete ai governi dell'Indonesia e del Mozambico per migliorare la situazione degli IDP.

Quando si tratta di violazione dei diritti umani a danno dei migranti, l'Europa non fa eccezione. Respingimenti a terra e in mare, molestie, incriminazioni e maltrattamenti sono ormai all'ordine del giorno. I problemi dei diritti umani legati alle migrazioni non sono una novità per il continente, ma alcuni eventi recenti, come il conflitto in Ucraina, le nuove politiche anti-immigrazione e le ripercussioni del cambiamento climatico, hanno aggravato la situazione. Tramite il nuovo Programma Regionale per l'Europa, FI ha iniziato a raccogliere informazioni e a stringere alleanze nelle Isole Britanniche e nella regione del Mediterraneo, che permettono di riferire all'ONU i timori dei Francescani e dei loro alleati.

"Emigrare senza informazioni è come camminare per strada con gli occhi bendati. Non sai dove andare e cosa fare."

Alejandra Conde,
rifugio per i migranti La72





Alexandro Rangga OFM:

“Non rispondono alle nostre domande.”

Quando Frate Alexandro prende la parola alle Nazioni Unite per denunciare le violazioni dei diritti umani a cui ha assistito, lo fa secondo una lunga tradizione. Quasi sessant'anni fa, prima della Legge sul Libero Arbitrio del 1969, il referendum imposto dall'ONU volto a risolvere la questione dell'indipendenza di Papua Occidentale, i Frati Minori in Indonesia iniziarono a protestare contro la condotta repressiva dei militari. Nei decenni successivi, i Francescani hanno fatto sentire la loro voce organizzando l'opposizione all'emarginazione degli Indigeni Papuani, e sono stati tra i primi a sollevare la questione presso l'ONU.

“A causa di questi trascorsi e della mancanza di libertà di scelta, molti papuani si concentrano solo sui diritti civili e politici,” afferma Frate Alexandro, “dimenticando i loro diritti economici, sociali e culturali.” I giri di vite sulle proteste e le molestie ai danni dei difensori dei diritti umani sono frequenti a Papua Occidentale. Tuttavia, il governo sta anche stimolando lo sviluppo delle piantagioni di palma da olio e altri grandi progetti agroindustriali, confiscando i terreni di proprietà comune senza il consenso delle comunità indigene. Le continue lotte tra l'esercito e i gruppi separatisti hanno costretto oltre 60.000 persone a evacuare, privandole di assistenza sanitaria, istruzione e cibo.



Persone evacuate a causa dei combattimenti a Papua Occidentale, Indonesia
© Franciscans International

A giornalisti, esperti dell'ONU e organizzazioni umanitarie non è permesso recarsi a Papua Occidentale. In loro assenza, i Francescani e altri gruppi religiosi sono tra le poche fonti d'informazioni attendibili sulle violazioni dei diritti umani che avvengono nella regione - alcune tanto gravi da indurre il Consulente Speciale dell'ONU per la Prevenzione dei Genocidi a lanciare l'allarme nel 2023. Consapevoli delle profonde disuguaglianze strutturali, i Francescani stanno anche guardando oltre l'ONU per sostenere gli Indigeni papuani. Insieme ai sacerdoti parrocchiani e alle autorità locali, stanno infatti definendo nuovi programmi per mettere le comunità in condizione di far valere i loro diritti ma, anche così, il percorso è tutto in salita.

“È ancora difficile attirare l'attenzione dell'ONU su Papua, perché i problemi di diritti umani nel mondo sono così tanti,” afferma Frate Alexandro. “Come possiamo notare, i governanti non dispongono di dati da opporre alle informazioni fornite dalla società civile. Eppure non rispondono alle nostre domande.”



Mettere fine all'impunità

Una parte essenziale dell'opera di Franciscans International è invocare meccanismi solidi capaci di garantire la punibilità di coloro che violano i diritti umani. Questo è fondamentale non solo per mettere fine all'impunità e prevenire ulteriori abusi, ma anche per facilitare riparazioni efficaci e favorire la pace in situazioni di conflitto armato. Eppure spesso, in molti paesi, questi processi sono ostacolati dalla debolezza dello stato di diritto, dalla corruzione, da politiche repressive o dall'accesso limitato delle vittime e delle loro famiglie alla giustizia.

È il caso, ad esempio, delle Filippine, dove la nuova amministrazione non ha mantenuto la promessa di mettere fine alla cosiddetta "guerra alla droga". Per far conoscere all'ONU le difficoltà che gravano sulle vittime, FI ha accolto la signora Amelia Santos, il cui marito è stato una delle oltre 30.000 vittime delle uccisioni stragiudiziali che hanno devastato alcune delle comunità più povere del paese. A oggi, le indagini sull'uccisione di suo marito, avvenuta nel 2016, non sono ancora iniziate. Al Consiglio per i Diritti Umani, la signora Santos ha parlato a lungo della violenza arbitraria e del clima d'impunità che prevalgono nel paese e, insieme a FI, ha invocato il profondo impegno dell'ONU a garantire la responsabilità, anche riconfigurando e rinnovando il Programma Congiunto dell'ONU che fornisce assistenza tecnica al governo.

Nello Sri Lanka, c'è ancora poca chiarezza in merito alle presunte mancanze dei funzionari di governo che hanno reso possibile il bombardamento della Domenica di Pasqua del 2019, in cui sono rimaste uccise oltre 270 persone. Nondimeno, nel 2023 una coalizione cattolica ha compiuto importanti passi avanti verso la trasparenza e la giustizia per le vittime. In gennaio, la Corte Suprema dello Sri

Alcuni Francescani alle Filippine consultano le comunità minacciate dallo sfruttamento dei giacimenti di gas

© Franciscans International



Lanka ha sancito la responsabilità dei funzionari governativi per la mancata prevenzione degli attacchi e ha imposto loro di riconoscere un risarcimento finanziario alle famiglie delle vittime. I partner sostenuti da FI, tra i quali l'Arcivescovo di Colombo, hanno svolto un ruolo strumentale nell'indagine. In termini più ampi, FI ha inoltre esortato le missioni diplomatiche e le Procedure Speciali dell'ONU ad adottare provvedimenti mirati alla giustizia transitoria e all'abrogazione della Legge sulla Prevenzione del Terrorismo, che è stata sfruttata per arrestare arbitrariamente gli attivisti. Sulla scia di queste azioni, abbiamo svolto una missione formativa e d'inchiesta nello Sri Lanka, gettando le basi per proseguire la nostra attività di advocacy.

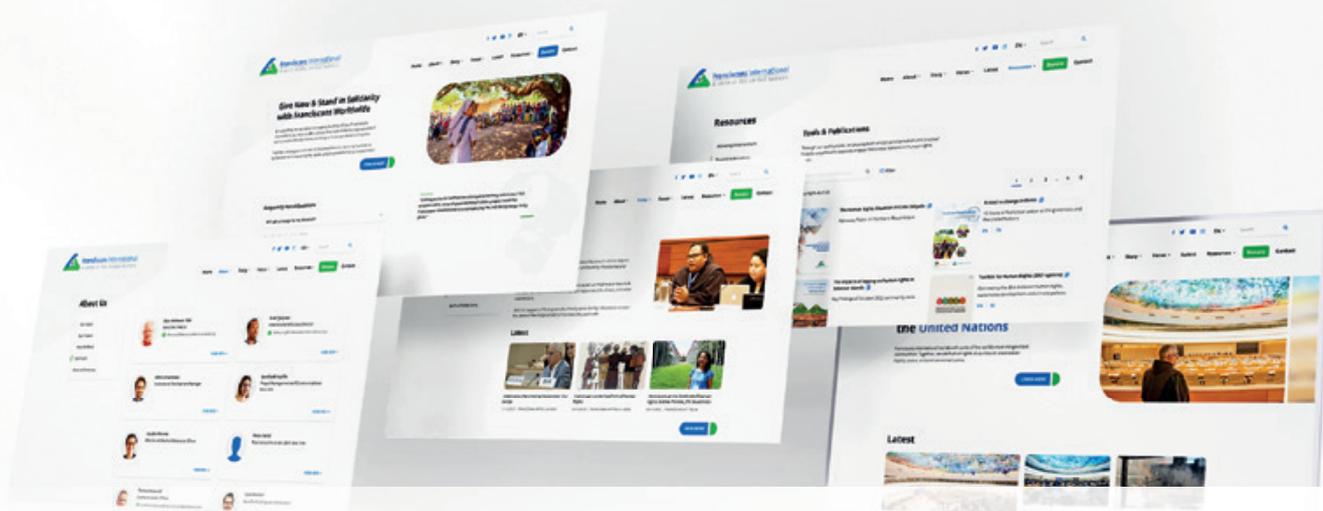
Le rappresaglie contro i difensori dei diritti umani (human rights defender, HRD) non sono un'esclusiva dello Sri Lanka. In Indonesia e Guatemala, incriminazioni, aggressioni e molestie ai danni degli attivisti ambientali, dei leader indigeni e dei giornalisti sono frequenti. FI ha offerto una piattaforma ai rappresentanti locali di entrambi i paesi per esprimersi e rivolgersi a vari meccanismi dell'ONU. Ad esempio, si è avvalsa del Meccanismo di Esperti sulle Popolazioni Indigene (Expert Mechanism on Indigenous Peoples, EMRIP) e della Revisione Periodica Universale (Universal Periodic Review, UPR) per invocare la responsabilità per gli abusi commessi nel contesto della militarizzazione delle terre indigene. Inoltre, è stato molto incoraggiante per noi ascoltare il discorso del Consulente Speciale dell'ONU per la Prevenzione dei Genocidi contro le uccisioni stragiudiziali e gli arresti arbitrari a Papua Occidentale, che ha dato visibilità alle gravi violazioni dei diritti umani in corso nel paese.

“Ho visto mio marito con il viso ricoperto di fango e sangue [...] Da quel giorno mi sono ripromessa, non per me ma per i miei figli, di non smettere mai di chiedere giustizia.”

Amelia Santos,
Difensore dei diritti
umani delle Filippine



/ Lanciata nel 2023 /

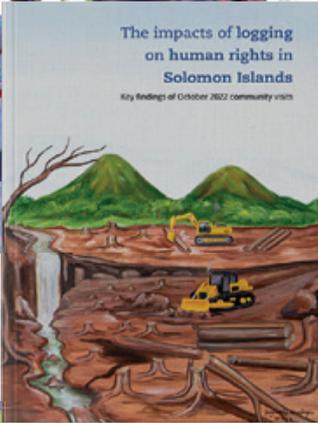


Un nuovo sito che migliora l'accesso alle risorse e alle storie francescane

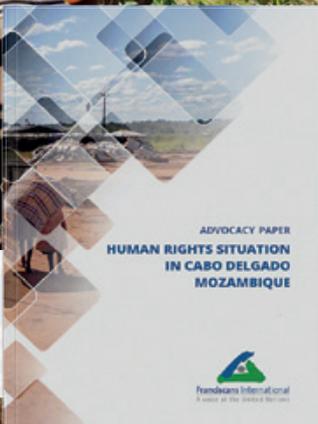


Uno sguardo a 15 anni di advocacy francescana sul territorio e presso l'ONU per eradicare l'infanticidio rituale nel Benin.





Le consultazioni collettive nelle Isole Salomone portano alla luce i costi reali dell'abbattimento degli alberi.



Un documento di advocacy che fornisce approfondimenti sui violenti conflitti e le evacuazioni in Mozambico.

/ Programma per l'Africa /



Uganda

Il traffico di esseri umani è ancora diffuso in Uganda, dove le persone, compresi i bambini, sono sempre più spesso vittime di lavoro forzato e sfruttamento sessuale. In passato, con una serie di seminari FI ha messo in grado i Francescani in Uganda di documentare queste violazioni. Durante l'esame del paese da parte del Comitato per i Diritti Umani dell'ONU è stato così possibile sollevare la questione delle vittime del traffico di esseri umani. Insieme, abbiamo inoltre posto in evidenza i rischi che gravano su difensori dei diritti umani, giornalisti e membri dell'opposizione politica. Nelle osservazioni conclusive, il Comitato ha fatto riferimento a molte delle nostre raccomandazioni, soprattutto in materia di politiche per combattere il traffico di esseri umani e di diritto ad associazione e assembramento pacifico.



Mozambico

Nel Mozambico settentrionale, un violento conflitto ha costretto migliaia di persone a fuggire dalle loro case, ponendosi in una situazione di sfollamento interno protratto. Al Consiglio per i Diritti Umani, FI rimane una delle poche organizzazioni a sottolineare i rischi e le sfide che gravano sugli sfollati, inclusa l'impossibilità di accedere a cibo, acqua potabile e alloggi adeguati.



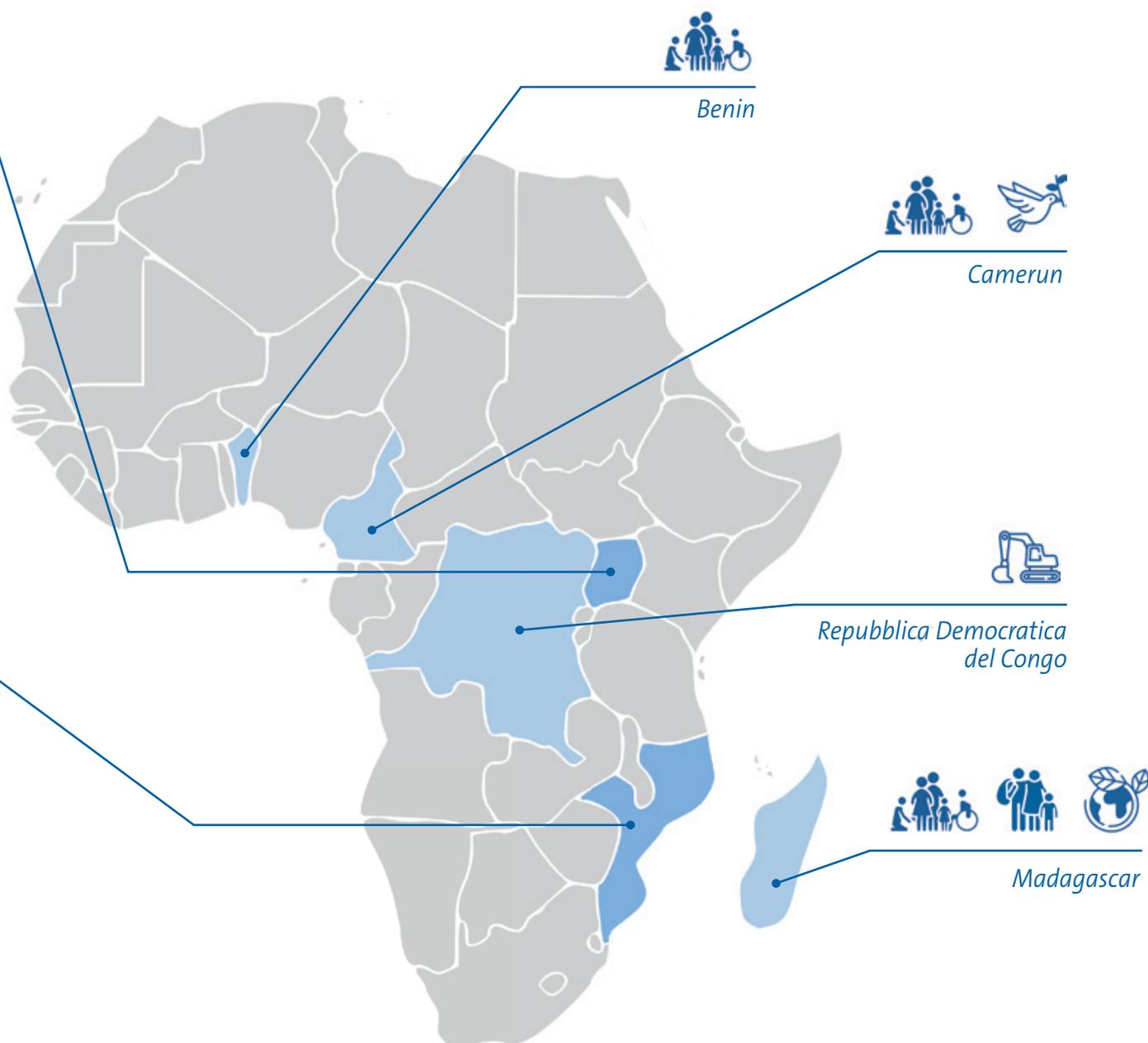
Dopo la missione d'inchiesta del 2022, abbiamo diffuso un rapporto che descrive le cause di fondo del conflitto e le sue conseguenze, proponendo alcune raccomandazioni migliorative. In ottobre, FI ha inoltre accolto una sorella francescana che assiste gli sfollati interni nella provincia di Cabo Delgado e che, durante la sua permanenza a Ginevra, ha fornito informazioni di prima mano ad alcuni importanti rappresentanti dell'ONU e sottolineato l'importanza di regolamentare le attività delle imprese nel contesto del conflitto per le risorse naturali.

Uganda
© Franciscans International
Partecipanti a un corso di formazione
di FI a Kampala

Mozambico
© Franciscans International
Sorelle francescane in visita a un
campo per Sfollati Interni nella
Provincia di Nampula

Il programma per l'Africa in breve

- Sostegno a 13 gruppi locali in 5 diversi paesi.
- Accoglienza di 3 partner da Benin, Camerun e Mozambico.
- Rilascio di 6 dichiarazioni durante le relative sedute dell'ONU.
- Presentazione all'ONU di 2 rapporti e di 1 lettera di accusa, anche sul traffico di manodopera in Uganda, sul violento conflitto in Camerun e sul crollo di una miniera nella Repubblica Democratica del Congo.
- Pubblicazione di 2 documenti di advocacy su Mozambico e Camerun e di 1 documento sulla nostra attività nel Benin.
- Organizzazione di 1 evento collaterale sull'attività svolta insieme a Francis-cains-Benin per mettere fine agli infanticidi rituali.



/ Programma per le Americhe /



Messico



Guatemala



Negli ultimi anni, lo spazio civico e lo stato di diritto in Guatemala sono peggiorati in maniera preoccupante. Questo contesto, in cui gli interessi speciali hanno cooptato il sistema giudiziario e gli attivisti sono costantemente incriminati, ha un impatto negativo su una serie di diritti umani. Durante varie sedute dell'ONU FI ha accolto tre partner del Guatemala, incluso un rappresentante del gruppo francescano JPIC. I nostri partner hanno sfruttato la presenza di FI a Ginevra e New York per sollevare questioni riguardanti le Popolazioni Indigene, i difensori dei diritti umani e i migranti.

Questa attività di advocacy, amplificata da altri nostri interventi e presentazioni, è stata un modo per sottolineare la priorità del Guatemala nei programmi dell'ONU. È stato incoraggiante sentire l'Alto Commissario per i Diritti Umani e altri diplomatici riprendere alcune delle nostre raccomandazioni. Con l'elezione di un nuovo presidente in corso su una piattaforma anticorruzione, FI continua a impegnarsi nell'advocacy a favore delle organizzazioni locali della società civile per costruire un futuro migliore.



Panama



Brasile



Dopo un periodo caratterizzato da politiche ambientali dannose, il cambio di governo ha ridato speranza in un cambiamento. In marzo la nuova amministrazione ha accolto tutte le raccomandazioni fornite durante la Revisione Periodica Universale in merito al diritto a un ambiente pulito, salubre e sostenibile. Nel ritenerlo un segnale fortemente positivo, FI ha invocato la pronta attuazione di queste misure e sottolineato come la violenza contro le comunità indigene sia ancora una realtà.

FI ha invitato a Ginevra il Vescovo Vicente Ferreira e Frate Rodrigo Péret dell'OFM per un incontro con i Relatori Speciali dell'ONU su rifiuti tossici, diritti umani e ambiente e sul diritto alla salute. Durante la loro permanenza all'ONU, i due religiosi hanno presentato una lettera scritta dalle vittime di Brumadinho, dove una catastrofe mineraria ha ucciso 272 persone e contaminato le sorgenti idriche, con conseguenti gravi problemi sanitari. Cinque anni dopo, le vittime sono ancora in attesa del risarcimento dovuto. Durante il Forum Permanente dell'ONU sulle Questioni Indigene a New York, Frate Rodrigo ha inoltre sollevato la questione negli incontri con gli Stati e la società civile.



Haiti



Colombia

Il programma per le Americhe in breve

- Sostegno a 10 gruppi locali in 7 diversi paesi.
- Accoglienza a Ginevra di 7 partner da Brasile, Guatemala, Messico e Panama.
- Contributo a 1 seminario regionale di capacity building della Rete Francescana per i Migranti a El Salvador.
- Presentazione di 4 rapporti all'ONU, in particolare sulle violazioni dei diritti umani delle Popolazioni Indigene e sulle politiche migratorie dannose.
- Rilascio di 17 dichiarazioni durante le relative sedute dell'ONU.
- Organizzazione di 3 eventi collaterali sulle evacuazioni indotte dal clima e sulla regolarizzazione dei migranti, e di 1 consultazione con il Relatore Speciale sui diritti umani e il cambiamento climatico.
- Collaborazione con alcuni partner alla pubblicazione di 6 infografiche in inglese e spagnolo sulle attuali tendenze migratorie, sulle procedure di regolarizzazione e sull'evacuazione indotta dal clima.

/ Programma per l'Asia-Pacifico /



Sri Lanka



FI sostiene un'ampia coalizione cattolica nella sua attività presso l'ONU volta a riconoscere la responsabilità per i bombardamenti della Domenica di Pasqua del 2019 e per le violazioni dei diritti umani nelle provincie settentrionali e orientali, derivanti dalla guerra civile. Nel 2023 FI ha accolto a Ginevra vari rappresentanti dello Sri Lanka, tra cui il Cardinale Malcolm Ranjith, che ha chiesto trasparenza sulle lotte politiche interne che hanno permesso il verificarsi degli attacchi. In termini più generali, la coalizione ha espresso le proprie preoccupazioni per i procedimenti giudiziari di transizione in corso e per le misure sproporzionate per la prevenzione del terrorismo.

In agosto FI ha sponsorizzato un seminario sui diritti umani nello Sri Lanka e colto l'occasione per svolgere una missione d'inchiesta visitando varie francescani e comunità interessate. Insieme ai partner francescani, abbiamo individuato altre questioni di diritti umani che meritano di essere sottoposte all'ONU, come ad esempio le situazioni di moderna schiavitù nelle piantagioni di tè.

Il programma per l'Asia-Pacifico in breve

- Sostegno a 22 gruppi locali in 5 diversi paesi.
- Accoglienza a Ginevra di 10 partner da Filippine, Sri Lanka e Indonesia.
- Svolgimento di 3 missioni nazionali, comprensive di seminari d'inchiesta e di capacity building sull'advocacy per i diritti umani in Indonesia, Filippine e Sri Lanka.
- Rilascio di 9 dichiarazioni durante le relative sedute dell'ONU.
- Presentazione di 1 rapporto sull'impatto dell'industria del legname sui diritti umani di donne e bambine, di 1 lettera di accusa, di 1 appello urgente e di 1 lettera aperta al Governo dell'Indonesia sugli attacchi ai danni dei difensori dei diritti umani e dei giornalisti.
- Diffusione di 1 pubblicazione sugli effetti negativi dell'industria del legname nelle Isole Salomone.
- Organizzazione di 2 eventi collaterali sulla mancata attribuzione della responsabilità per le uccisioni stragiudiziali nelle Filippine e sulla situazione degli sfollati interni a Papua Occidentale, e di 1 evento nelle Isole Salomone per il lancio della nostra pubblicazione.



Myanmar



Filippine

Malgrado la nuova amministrazione salita al potere nel 2022, le vittime delle violazioni dei diritti umani commesse durante la cosiddetta "guerra alla droga" dell'ex-Presidente Duterte sono ancora in attesa di giustizia. Preoccupa il fatto che gli attacchi contro i difensori dei diritti umani e altre violazioni proseguano con il nuovo governo. In marzo, FI ha invitato la vedova di una delle oltre 30.000 vittime delle uccisioni stragiudiziali a parlare al Consiglio per i Diritti Umani dell'ONU per condividere la sua testimonianza e ribadire la richiesta di un'indagine sistematica e di un'azione penale per le uccisioni stragiudiziali.



FI si è inoltre recata nelle Filippine per un seminario nazionale sull'advocacy per i diritti umani che ha riunito Francescani e rappresentanti della società civile. Oltre a considerare l'impunità dilagante nel paese, la formazione ha anche preso in considerazione la preoccupazione per il degrado ambientale dovuto ai progetti di sviluppo del settore minerario e della raffinazione del petrolio.



Indonesia

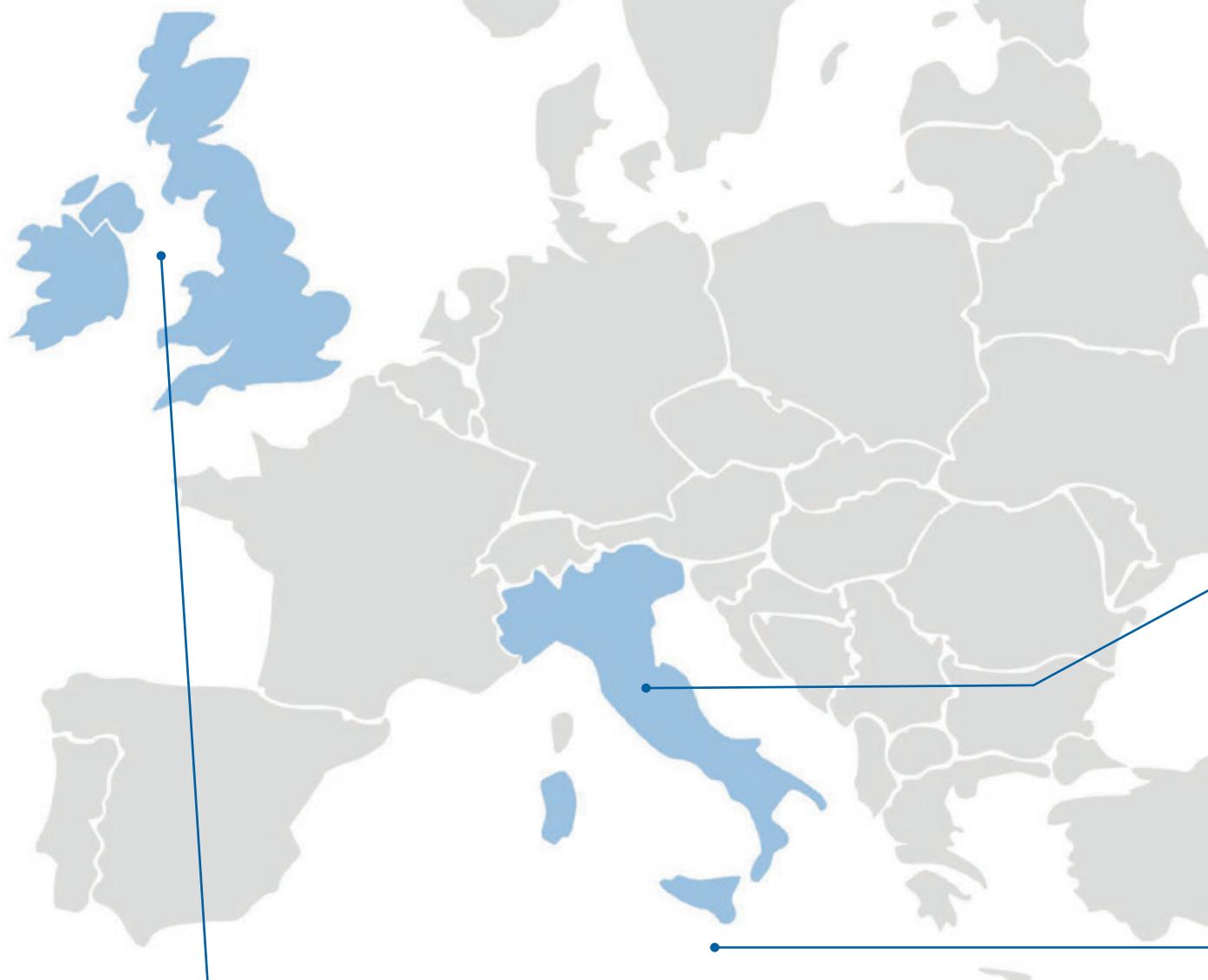


Isole Salomone

Filippine
© Franciscans International
Francescani in visita alle comunità che si oppongono allo sfruttamento dei giacimenti di gas nel passaggio dell'Isola Verde

Sri Lanka
© Franciscans International
Lavoratori in una piantagione di tè nello Sri Lanka

/ Programma per l'Europa /



Irlanda e Regno Unito

In dicembre FI si è recata nel Regno Unito per approfondire la sua conoscenza della recente “Legge sull’Immigrazione Illegale” e del controverso piano di deportazione del Ruanda. Ha inoltre colto l’occasione per incontrare alcune organizzazioni cattoliche che assistono i migranti a livello di comunità e rafforzare le relazioni con la commissione dei Frati Minori per la Giustizia, la Pace e l’Integrità del Creato. La delegazione ha tenuto varie riunioni ad alto livello con rappresentanti del Parlamento, della Commissione per l’Uguaglianza e i Diritti Umani e dell’ufficio dell’Alto Commissario dell’ONU per i Rifugiati. La visita è stata anche un’ottima occasione per approfondire alcuni dati e contatti presi durante una visita in Irlanda in settembre.

Un nuovo programma regionale

In settembre 2023 Franciscans International ha lanciato un quarto programma regionale per il continente europeo, istituito in risposta alle crescenti preoccupazioni dei Francescani per le violazioni dei diritti umani commesse in Europa, soprattutto ai danni di migranti e rifugiati.

Nel 2023 FI ha avviato una vasta mappatura per individuare i principali problemi e creare collegamenti con partner francescani, alleati e altri soggetti interessati al fine di stabilire la modalità più efficace per svolgere un'attività di advocacy congiunta presso l'ONU. L'impegno è stato stimolato dalle necessità di Francescani e altri partner che operano a livello territoriale e nazionale. Qualora questi stabiliscano che sottoporre queste situazioni all'ONU apporti un beneficio alla loro opera, FI intende fornire l'esperienza e il supporto tecnico necessari per sviluppare e realizzare una strategia di advocacy duratura.



Italia

La regione del Mare Mediterraneo

Dopo un viaggio a Malta, FI ha partecipato alla terza Assemblea del Mediterraneo a Marsiglia, un'iniziativa guidata dalla Chiesa che mira a trovare soluzioni congiunte ai problemi della regione, soprattutto in merito alle migrazioni. All'evento hanno partecipato Papa Francesco, il Presidente francese Emmanuel Macron, 70 vescovi cattolici e 120 rappresentanti dei giovani. FI ha colto l'occasione per valutare collaborazioni future con i membri della nuova Rete Francescana Mediterranea e raccogliere maggiori informazioni sulla situazione allarmante nella regione, dove negli ultimi dieci anni oltre 28.000 migranti sono morti o scomparsi.



Malta

Irlanda e Regno Unito
© Franciscans International
FI incontra il Commissario Capo della
Commissione inglese per l'Uguaglianza e i
Diritti Umani

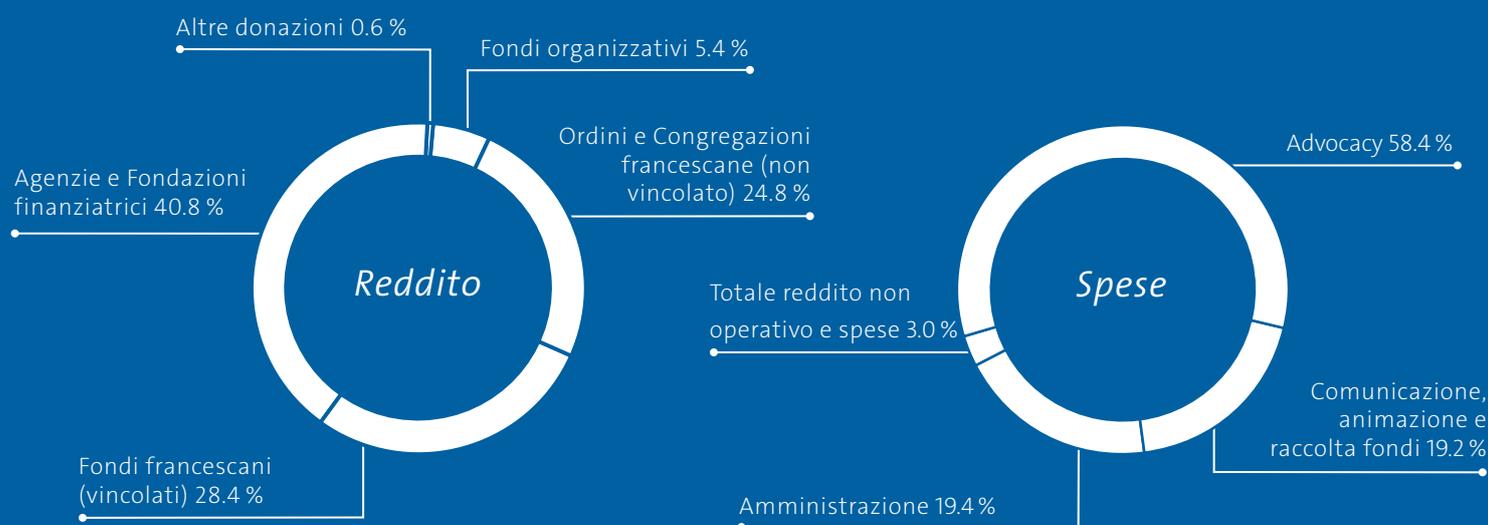
Mediterranean
© Franciscans International
Rappresentanti dei giovani
all'Assemblea del Mediterraneo di Marsiglia

Relazione finanziaria 2023

Sottoposta a revisione contabile da parte di PricewaterhouseCoopers SA

<i>Reddito</i>	<i>1.210.828 CHF</i>
Ordini e Congregazioni francescane (non vincolato)	300.072
Fondi francescani (vincolati)	343.650
Agenzie e Fondazioni finanziatrici	493.652
Altre donazioni	7.273
Fondi organizzativi	66.181

<i>Spese</i>	<i>1.210.828 CHF</i>
Advocacy	707.015
Comunicazione, animazione e raccolta fondi	232.153
Amministrazione	235.244
Totale reddito non operativo e spese	36.416



Aiutaci a proteggere la dignità umana e l'ambiente

Franciscans International dipende interamente dalle donazioni degli ordini e delle congregazioni francescane, delle agenzie e degli enti di finanziamento, delle parrocchie e delle persone sensibili ai valori francescani di solidarietà, pace, giustizia sociale e rispetto per l'ambiente.

Fai una differenza con la tua donazione e aiutaci a proteggere la dignità umana e l'ambiente.

Per donare puoi:

- Visitare il sito www.franciscansinternational.org/donate

Inviare un bonifico bancario:

Intestatario del conto: Franciscans International

Indirizzo dell'intestatario del conto: Rue de Vermont 37-39, CH 1202 Geneva

Nome banca: UBS SA

Indirizzo: Route de Florissant 59, CH 1206 Geneva

SWIFT/BIC: UBSWCHZH80A

IBAN: CH69 0024 0240 3573 8401 F

- Per le donazioni in euro, le chiediamo gentilmente di utilizzare il seguente conto:
IBAN CH85 0024 0240 3573 8461 W
- Se sei negli Stati Uniti puoi anche emettere un assegno intestato a:
Franciscans International
246 East 46th Street
Apt. 1F
NY 10017-2937, New York
Stati Uniti



Franciscans International è un'organizzazione registrata senza scopo di lucro. Le donazioni sono fiscalmente deducibili in Svizzera, Stati Uniti e Germania. Per ulteriori informazioni su come sostenere la nostra opera, scrivi a donations@franciscansinternational.org

Ringraziamenti ai donatori

Franciscans International desidera esprimere la sua sincera gratitudine agli Ordini e alle Congregazioni francescane e a tutti i singoli donatori per il loro prezioso sostegno a questo Ministero Comune.

Siamo inoltre grati ai seguenti enti finanziatori per le generose donazioni erogate nel 2023: Brot für die Welt (Germania), Dreikönigsaktion (Austria), Fastenaktion (Svizzera), Missioni Francescane (Stati Uniti), Franziskaner Helfen (Germania), Franziskaner Mission (Germania), Miseen Cara (Irlanda), Misereor (Germania), Rose Marie Khoo Foundation (Singapore/Svizzera), Trócaire (Irlanda).

Lo staff

Markus Heinze OFM

Direttore Esecutivo

Budi Tjahjono

Direttore Advocacy Internazionale /
Coordinatore del Programma per
l'Asia-Pacifico

Cédric Chatelanat

Responsabile Sviluppo Istituzionale

Benedict Ayodi OFM Cap

Assistente Sociale

Cynthia Bringollet

Associato incaricato di Project
Management e Comunicazioni

Lourdes Briones

Direttore Finanziario

Marya Farah

Rappresentante presso le Nazioni
Unite a New York

Thomas Kleinveld

Addetto alla Comunicazione

Eunan McMullan OFM

Coordinatore del Programma
per l'Europa

Mickaël Repellin

Coordinatore del Programma
per l'Africa

Ulises Quero

Coordinatore del Programma
per le Americhe

Justine Fouchard

Stagista

Sarina Yamahata

Stagista

Cristofer Fernández OFM Conv

Stagista

Mateo Cisneros Zapata

Stagista

Il Consiglio di Amministrazione Internazionale

Michael Perry OFM

Rappresentante dell'Ordine dei Frati
Minori (Presidente)

Charity Lydia Katongo Nkandunu SFMA

Rappresentante della Conferenza Francescana Internazionale delle Sorelle e
dei Fratelli del Terzo Ordine Regolare di San Francesco (Vicepresidente)

Joseph Blay OFMConv

Rappresentante dell'Ordine dei
Fratelli Minori Conventuali
(Segretario)

James Donegan OFMCap

Rappresentante dell'Ordine dei Frati
Minori Cappuccini
(Tesoriere)

José Eduardo Jazo Tarín TOR

Rappresentante del Terzo Ordine
Regolare di San Francesco

Carolyn D. Townes OFS

Rappresentante dell'Ordine
Francescano Secolare

Blair Matheson TSSF

Rappresentante del Società di
San Francesco

Markus Heinze OFM

Direttore Esecutivo di
Franciscans International
(Ex officio)

La nostra visione

Una comunità globale in cui la dignità di ogni persona sia rispettata, le risorse siano equamente condivise, l'ambiente sia protetto e le nazioni e i popoli vivano in pace.

La nostra missione

Usando un metodo basato sui diritti, Franciscans International sostiene la tutela della dignità umana e la giustizia ambientale presso le Nazioni Unite.



Franciscans International
A voice at the United Nations

Genevra

37–39 Rue de Vermont, C.P. 104, CH-1211 20, Svizzera
+41 22 779 40 10 / geneva@franciscansinternational.org

New York

246 East 46th Street #1F, New York, 10017-2937, Stati Uniti
+1 (917) 675 1070 / newyork@franciscansinternational.org

www.franciscansinternational.org

